

TECNOLOGIA Partnership tra il Comune e Nettrotter per i monitoraggi che trasformeranno Padova in Smart City

Ecco il sensore che controlla bici, park e qualità dell'aria

Nicoletta Cozza

Tutto sarà racchiuso in un sensore. Un semplice sensore che si potrà acquistare con poca spesa, 10 o 15 euro, se utilizzato per rilevamenti semplici. Oppure a un prezzo più alto nel caso si impieghi per usi più "professionali", come ad esempio i monitoraggi sulla qualità dell'aria. Ma anche per controllare il livello dei fiumi, piuttosto che la quantità di immondizie all'interno di un cassonetto, oppure se lo stallo di un parcheggio è occupato, o no. Insomma qualsiasi oggetto a cui possa essere applicato appunto un sensore potrà essere tenuto d'occhio costantemente.

Padova, infatti, è la prima città d'Italia interamente coperta dalla nuova rete wireless LPWAN (Low Power Wide Area Network) di Nettrotter, in virtù di una partnership tra quest'ultima e il Comune che permetterà al programma Padova Smart City, di cui fanno parte anche Aps Opere & Servizi, Università, ed Hera, di avere, accanto alla fibra ottica e al WIFI, un'infrastruttura di rete dedicata alla sensoristica e alle sue numerose applicazioni. Ad illu-

strarle sono stati ieri mattina in Municipio l'assessore Stefano Grigoletto, l'ad di Nettrotter Carlos Lambarri e Alberto Corò del Sit. «Un sistema - ha osservato Grigoletto - basato sulla sensoristica che possiamo testare per un periodo a costo

zero. Nettrotter è l'unica azienda licenziataria in Italia e quindi il Comune ha l'opportunità di capire se sarà utile utilizzare le opportunità fornite dalle tecnologie innovative, finalizzate a ottenere una città più efficiente e a misura di cittadino».

«Si possono collegare tutte le cose - ha detto poi Lambarri - grazie ai sensori che inviano messaggi semplici. Abbiamo deciso di partire da Padova perché è una città che ha interesse a sviluppare il programma Smart City. La rete è già pronta e rimarrà per sempre a disposizione sia dei soggetti pubblici, che di quelli privati. Faccio due esempi banali. Chi vuole tenere sotto controllo la sua bicicletta, può applicarle il sensore e grazie un'app da

scaricare sul cellulare viene avvisato qualora il velocipede sia spostato: utilissima, quindi, in caso di furto, anche per il recupero della bici rubata perché si riuscirà sempre a rilevare dove si trova, anche se fosse all'estero. Ma l'utilizzo può essere allargato agli enti: in tempo reale, per esempio, grazie a un dispositivo più sofisticato, si può avere un monitoraggio sulla qualità dell'aria, con un report dettagliato su tutti gli agenti inquinanti che sono stati rilevati. Partiamo da Padova, ma entro il 2016 ci esanderemo in tutta Italia».

Un sensore ha una lunga durata: da un minimo di due, a un massimo di 15 anni. Utilizza una banda bassa e funziona pure sulle lunghe distanze.

GRIGOLETTO**«Progetto sperimentale
che sarà a costo zero»**

Peso: 31%